

On. Procura Generale della Repubblica
p.zza G. Verga
Catania

On. Procura Generale della Corte dei Conti
via E. Notabartolo 8
Palermo

Sp.le Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica
Viale Regione Siciliana n. 2194
Palermo

S.E. Prefetto di Catania
Catania

**Oggetto: Comune di Paternò: "Aumento Addizionale Comunale IRPEF" – Richiesta popolare per
valutazione riscontro eventuale reati**

Dire male dei vari balzelli che la Pubblica Amministrazione impone ai cittadini, giustificandone funzioni e necessità, è naturale e spontaneo.

Invece, se detti balzelli vengono imposti senza giustificazione e fondamento, magari in momenti di particolare crisi e disperazione sociale, opporvisi diventa un diritto-dovere.

È quest'ultimo il caso che si sta verificando a Paternò. L'Amministrazione, con delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 30/09/14, ha aumentato l'Addizionale Comunale IRPEF, dallo 0,2% al massimo possibile dello 0,8%. Detto provvedimento non trova alcuna giustificazione se non l'infondato "spauracchio" del dissesto finanziario dell'Ente. Temerariamente l'operazione è stata gestita presentando direttamente in Consiglio Comunale solo qualche giorno prima della scadenza del termine utile per l'adozione dell'Aumento IRPEF, un pareggio di bilancio ottenuto con l'inserimento tra le entrate di € 1.050.000,00 corrispondente all'introito previsto dell'Aumento dell'Addizionale di che trattasi, paventando, caso contrario, il rischio del dissesto finanziario dell'Ente con tutte le gravi conseguenze connesse.

Solo grazie "alla collaborazione strategica di qualcuno", stante che il Sindaco Mangano in Consiglio Comunale dispone di una maggioranza di soli 14 Consiglieri su 30, il provvedimento viene adottato anche se contestato da un considerevole numero di Consiglieri Comunali, ed in dispregio delle documentate osservazioni del

competente organo dei Revisori dei Conti che in merito esprimono parere negativo. Si contesta, nella buona sostanza, la necessità di pareggiare gli equilibri di bilancio con un aumento di Addizionale IRPEF stante che detto risultato era ottenibile con semplice e doverose rettifiche a precise voci delle entrate previste e con l'inserimento degli importi dei finanziamenti statali che, ufficializzati e quantificati con apposito comunicato della Finanza Locale del Ministero dell'Interno del 19/09/2014, **INSPIEGABILMENTE** non erano stati inseriti in bilancio.

Per il 2015, giusto il clamore e la disapprovazione popolare che la questione di che trattasi ha ingenerato nell'intera popolazione, è in atto un risentimento sociale culminato nella sottoscrizione, ai sensi dell'Art.80 dello Statuto Comunale, di una "*Proposta di iniziativa popolare*" da sottoporre al Consiglio Comunale.

Invece, per il 2014, considerato che il provvedimento di che trattasi è divenuto già operativo sugli stipendi, sulle pensioni e sulle dichiarazioni dei redditi dei Paternesi, si è ritenuto necessario avviare una sottoscrizione di "*Opposizione*" ed "*Annullamento*".

A fondamento di detta "*Opposizione*", a parte tutto quanto già sopra riportato, si aggiunge e segnala quanto emerso, nelle relative agitate sedute di Consiglio Comunale, dagli stessi atti prodotti, ove più Consiglieri Comunali hanno evidenziato che:

- "Sulla base di errate stime dei Capitoli di entrata, Titolo I e Titolo II, questo Consiglio è stato indotto a votare erroneamente un aumento dell'Addizionale Comunale IRPEF senza un giustificato motivo. Si è voluto far credere che ci fosse una condizione di dissesto economico-finanziario dell'Ente..." (all.1)

- "..... A questo punto delle tre l'una: o sono falsi i costi dei servizi indivisibili nella deliberazione n. 75 del 09/09/2014, o sono falsi i dati contenuti nello schema di Bilancio di previsione, o sono false le ragioni per le quali si intende aumentare ulteriormente le previsioni di spesa dei servizi indivisibili, visto che non esiste alcun atto o alcuna relazione protocollata da cui comprendere la necessità di alterare il grado di copertura dei costi dei servizi indivisibili stabilito con la deliberazione n.75 del 09/09/2014.

Se i costi dei servizi indivisibili sono superiori a quelli resi noti il 09/09/2014, allora si sono incoscientemente taciute spese per evitare aumenti della TASI, aumentando, di contro, a tutti i cittadini le imposte sul reddito con la deliberazione n.84 del 30/09/2014. Se c'erano questi maggiori costi allora **SI POTEVA NON AUMENTARE L'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF**, visto che il 19/09/2014 il Ministero degli Interni rese pubblici i dati definitivi dei trasferimenti ai Comuni, anticipandone la comunicazione proprio per poter chiudere i bilanci con dati certi, cosa che non è avvenuta però al Comune di Paternò, visto che entrate dello Stato sono state previste come entrate da IMU.

Il risultato è evidente, aumentare le tasse ai cittadini alterando i dati di bilancio senza che c'è ne sia la necessità per sostenere spese che i cittadini, e le parti sociali, non hanno chiesto all'Amministrazione. Probabilmente qualcuno li ha chiesti a singoli Amministratori." (all.2)

- "Infine, il Collegio dei Revisori dei Conti, in seduta Consiliare, quasi in ambiente ostile, nell'esercizio delle proprie funzioni a tutela del Consiglio Comunale, indi dell'intera collettività Paternese, hanno informato dell'esistenza di "Fenomeni di ostruzionismo, provocazioni e dichiarazioni diffamatorie subite in modo diretto e indiretto, inopportuni ed insoliti solleciti e diffide fino ad arrivare all'intimidazione anonima" (all.3)

formato
facciate

Giusto tutto quanto sopra riportato, i sottoscritti 3571 (tremilacinquecentosettantuno) cittadini paternesi, sommessamente

CHIEDONO

alle SS.LL. in indirizzo, per le rispettive competenze, di voler valutare se in tutta questa vicenda, dagli atti prodotti e dalle attestazioni fatte, emergono eventuali reati di abuso, omissione o quant'altro che, se riscontrati e perseguiti, possano ridare speranza e fiducia ad una intera collettività che, incredula e sfiduciata, resta la sola che paga.

- All. 1
- All. 2
- All. 3
- Si allegano n. 55 fogli contenenti n. 3571 cittadini firmatari

Paternò li 05/02/2015

Per i firmatari, i rappresentanti

Cell. 335341 832

" 335335556

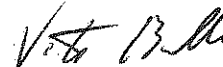
Nino Naso



Aldo Motta



Vito Brullo



ALL. 2

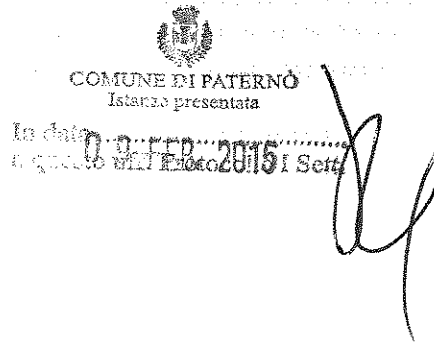
Al Pres. del Consiglio Comunale

Al Segr. Generale

e p. c. al Sig. Sindaco

COMUNE DI PATERNO'

loro sedi



Oggetto: Trasmissione proposta deliberativa di iniziativa popolare avente ad oggetto "AZZERAMENTO DELL'ADDITIONALE COMUNALE IRPEF ANNO 2015".

In osservanza a quanto previsto dall'art.80 del vigente Statuto Comunale, si trasmette, con la presente, la proposta deliberativa in oggetto, regolarmente formulata e costituita, e sottoscritta da n. 1177 (MILLECENTOSETTANTASETTE) cittadini iscritti nelle liste elettorali di codesto Comune, come dai n. 37 fogli allegati alla proposta acclusa alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

L'aumento dell'aliquota dell'Addizionale Comunale IRPEF dallo 0,2% allo 0,8%, giusta Deliberazione Consiliare n.84 del 30/09/2014, oltre alla naturale amarezza per l'ulteriore balzello fatto gravare su una Città stremata dalla crisi economica, ha generato sconcerto e rabbia anche per le motivazioni allarmistiche poste a fondamento dell'inasprimento di tale balzello.

Se da un lato periodici locali riportavano che "La minaccia del dissesto funziona. IRPEF alle stelle", è pur vero che nei Consigli Comunali successivi al predetto aumento, da più Consiglieri Comunali è stato evidenziato che "Sulla base di errate stime di capitoli di entrata, Titolo I e Titolo II, questo Consiglio è stato indotto a votare erroneamente un aumento dell'Addizionale Comunale IRPEF senza un giustificato motivo. Si è voluto far credere che ci fosse una condizione di dissesto economico-finanziario dell'Ente.....".

Per di più il Collegio dei revisori dei Conti, nella medesima sede consiliare, nell'esercizio delle proprie funzioni, a tutela del Consiglio Comunale, indi dell'intera collettività paternese, informavano dell'esistenza di "fenomeni di ostruzionismo, provocazioni e dichiarazioni diffamatorie subite in modo diretto ed indiretto, inopportuni ed insoliti solleciti e diffide fino ad arrivare all'intimidazione anonima".

Alla luce di quanto sopra esposto, appare evidente la fondatezza dei pareri negativi espressi dal collegio sulla questione in oggetto, ed oltremodo infondata la quadruplicazione dell'aliquota dell'Addizionale Comunale IRPEF dallo 0,2% allo 0,8%, come deliberato in maniera nefasta già per l'anno 2014.

Considerato che l'iniziativa popolare è stata avviata nello scorso mese di dicembre 2014, garbo e rispetto istituzionale, oltre che correttezza amministrativa, impongono che la proposta deliberativa acclusa alla presente, venga sottoposta al vaglio del Consiglio Comunale prima di qualsiasi altra proposta deliberativa inerente il medesimo oggetto, redatta su iniziativa di organi istituzionali o gestionali dell'Ente dopo l'avviamento della proposta di iniziativa popolare di che trattasi.

In tal modo gli organi istituzionali dell'Ente avrebbero la possibilità di dimostrare che il grado di trasparenza del proprio operato, e di ascolto delle legittime istanze della collettività, è tale da accogliere e condividere le proposte dei cittadini, e non di subirle perché stanati dalle poche posizioni poco chiare, se non prive di motivazioni edificanti.

S. J. A.

I sottoscritti, mossi dall'istanza di legalità e giustizia espressa da migliaia di cittadini paternesì, presentano la predetta proposta deliberativa, e restano in attesa di essere convocati dal Sindaco, ai sensi del comma 3 dell'art.80 dello Statuto Comunale, informando che, mentre la sottoscrizione ancora continua, a giorni saranno consegnati, al competente Ufficio Elettorale, altri fogli per circa altre 1000 firme.

Si allegano i n. 37 fogli con relative 1177 (Millecentosettantasette) firme

Distinti saluti

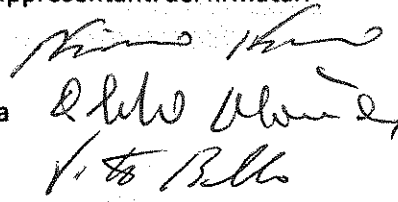
Paternò li 09/02/15

i rappresentanti dei firmatari

Nino Naso

Aldo Motta

Vito Brullo



ALL. 3



COMUNE DI PATERNO
Istanza presentata

In data 02 FEB 2015 ..
a questo uff. Protocollo I Sett.

Al Sindaco del Comune di Paternò
e p. c. al Sig. Pres. del Consiglio Comunale
e p. c. al Responsabile Ufficio Elettorale Comunale
COMUNE DI PATERNO'
loro sedi

Oggetto: " Proposta deliberativa di iniziativa popolare avente come oggetto "AZZERAMENTO DELL'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF ANNO 2015 " – reitera sollecito adempimento

Per la prima volta a Paternò il Popolo, ritenendosi ingiustamente provocato e tartassato, avvia le procedure previste dallo Statuto Comunale per difendersi dalla mala gestione della cosa pubblica, ma trova subito degli ostacoli. Infatti, dopo 20 giorni dalla consegna all'ufficio Elettorale Comunale, per gli adempimenti di competenza della proposta di cui in oggetto, non riesce, ad oggi, ad averne la restituzione per l'inoltro al Consiglio Comunale per la trattazione della stessa.

Le carte giacciono da 15 gg. sul tavolo del Sindaco che, impegnato, non è ancora riuscito ad apporvi la propria firma. A parte il negativo e devastante esempio che viene dato agli uffici comunali, crediamo sia necessario ricordare al Sindaco che l'incarico affidato dal Popolo, prioritariamente, è incarico di servizio. Il Popolo lo ha scelto quale primo al servizio dell'ultimo dei cittadini.

È inquietante prendere atto dell'irrispettoso comportamento tenuto dal Sindaco non solo nei confronti di migliaia di cittadini firmatari contro il Suo operato, ma ancor più nei confronti dell'assordante silenzio di protesta che ogni giorno di più si leva chiaro e forte da una Città tradita e violentata.

Il "pasticciaccio brutto" di cui si tratta ha inizio da quando Lei, Sindaco, ha deciso di raggiungere gli equilibri di bilancio 2014 prevedendo in entrata € 1.050.000 da reperirsi con la QUADRUPLICAZIONE dell'ADDIZIONALE IRPEF a carico dei Paternesì, invece di prevedervi, tra l'altro, i contributi statali appositamente ufficializzati dal Comunicato del 19/09/2014 della FINANZA LOCALE DEL MINISTERO DELL'INTERNO, come regolarmente hanno fatto tutti i Comuni d'Italia, anche quelli con Sindaci di cultura elementare.

Dopo questa ingiustificata operazione, è stato tutto un susseguirsi di fatti e avvenimenti gravi:

- Sedute di Consiglio Comunale inqualificabili che certo non hanno fatto onore a detto organo collegiale, ma Lei, Sindaco, quasi previgente, non vi risulta mai presente;
- Attestazioni ufficiali quali: **"il Consiglio Comunale è stato indotto a votare erroneamente un aumento dell'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF senza un giustificato motivo. Si è voluto far credere che ci fosse una condizione di dissesto economico-finanziaria dell'Ente,**";
- Presa d'atto di motivati pareri negativi espressi sull'argomento dal competente Collegio dei Revisori dei Conti, Pubblici Ufficiali nominati dallo stesso Consiglio Comunale che, per finire, hanno pubblicamente informato che nell'espletamento delle Loro funzioni, si sono verificati: **"fenomeni di ostruzionismo, provocazioni e dichiarazioni diffamatorie subite in modo diretto ed indiretto, inopportuni ed insoliti solleciti e diffide fino ad arrivare alla intimidazione anonima".**

Giusto tutto quanto sopra nel riconfermare la ferma volontà popolare di fare chiarezza e rimediare a tale increscioso e grave stato di cose, si reitera l'invito, già fatto alla S.V. con nota del 26/01/2015, a provvedere

3.11A

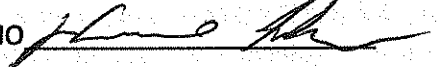
ad adempiere a quanto di competenza con ogni urgenza, permettendo così alla volontà popolare di esercitare i propri diritti.

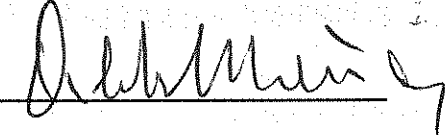
Infine, preso atto che ultimamente c'è un continuo proliferare di annunci da parte di Consiglieri Comunali circa l'opportunità di abbassare le tasse comunali, preliminarmente rilevando che trattasi degli Stessi, magari già pentiti, che direttamente o indirettamente hanno permesso l'adozione dell'aumento dell'addizionale IRPEF di che trattasi, si fa presente per opportuna nota delle SS.LL. che : ***"Considerato che l'iniziativa popolare è stata avviata già nello scorso mese di Dicembre 2014, garbo e rispetto istituzionale, oltre che correttezza amministrativa, impongono che la proposta deliberativa di cui in oggetto, quando ci sarà permesso inoltrarla, venga sottoposto al vaglio del Consiglio Comunale prima di qualsiasi altra proposta deliberativa inerente il seguente oggetto, redatta su iniziativa degli organi istituzionali o gestionali dell'Ente dopo l'avviamento della predetta procedura di iniziativa popolare. In tal modo gli organi istituzionali dell'Ente, avrebbero la possibilità di dimostrare che il grado di trasparenza del proprio operato, e di ascolto delle legittime istanze della collettività, è tale da accogliere e condividere le proposte dei cittadini, e non di subirle perché stanati dalle proprie posizioni poco chiare, se non prive di motivazioni edificanti.***

Distinti saluti.

Paternò lì 02/02/2015

i rappresentanti dei firmatari

NASO ANTONINO 

MOTTA ALDO 

VITO BRULLO 

ALL. 4

ALL. 3



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI C.C. N. 101 DEL 15-11-14

COMUNE DI PATERNO'

Provincia di Catania

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio

Al Segretario Comunale

Ai Sigg. Consiglieri del Comune di Paternò

Comune di Paternò (CT)

Sede

Con la presente si ritiene necessario portare a conoscenza agli Organi in indirizzo di quanto sotto specificato.

Dal momento della sua nomina questo Collegio dei Revisori, operando in assoluta autonomia, integrità e obiettività professionale, si è impegnato al fine di garantire un'attività amministrativa conforme agli obiettivi stabiliti dalla legge, collaborando con il Consiglio Comunale nello svolgimento della sua funzione di indirizzo e di controllo. Ha cercato di svolgere, al meglio delle proprie possibilità, la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, esprimendo i pareri obbligatori previsti dalla legislazione vigente e dimostrandosi, al tempo stesso, "tollerante" in particolari situazioni di obiettiva difficoltà burocratica dell'Ente.

Nelle scorse settimane, questo Collegio si è trovato, più che mai, a dover operare in condizioni di seria difficoltà.

Considerata la delicatezza dei temi trattati e le conseguenti implicazioni sull'opinione pubblica, si è creato un clima caratterizzato da forti tensioni sfociate in comportamenti inconcepibili.

Si fa presente che questo Collegio, nelle ultime settimane, ha dovuto ingiustamente subire fenomeni di ostruzionismo da parte degli Uffici nelle diverse occasioni di richiesta di dati e documenti;

provocazioni e dichiarazioni diffamatorie, anche per vie mediatiche, subite in modo diretto e indiretto; inopportuni e insoliti solleciti e diffide, fino ad arrivare alla più meschina delle azioni: l'intimidazione anonima!

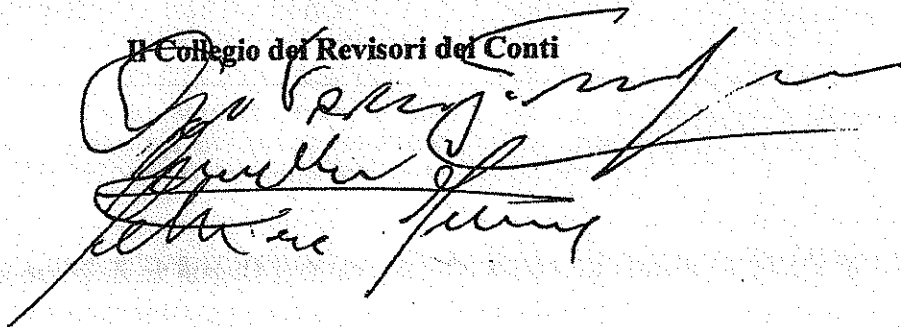
Questo Collegio ha sporto regolare denuncia in data 31 ottobre u.s. presso la Legione Carabinieri Sicilia Stazione di Paternò e la relativa documentazione è stata inviata in Procura.

In questo quadro di riferimento poco felice, è quanto mai urgente e improrogabile l'assunzione di responsabilità, ai diversi livelli, politici, burocratici e amministrativi, per dare avvio ad un processo che, partendo dal maggiore rispetto per questo organismo di controllo, possa portare, in tempi auspicatamente brevi, a condizioni di maggiore equilibrio e di serenità operativa.

Tanto si doveva

Si allega alla presente la copia del verbale di denuncia del 31/10/2014

Il Collegio dei Revisori dei Conti

A large, stylized handwritten signature in black ink, likely belonging to a member of the Collegio dei Revisori dei Conti, is written over the printed text.

ALL. 5



COMUNE DI PATERNÒ
Provincia di Catania

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Al Sig. Sindaco

Al Segretario Generale

Al Responsabile del Servizio Finanziario

Paternò (CT) 16-febbraio-2015

Oggetto: liquidazione spettanze e sollecito assegnazione sede – Organo di Revisione del Comune di Paternò

Nelle rispettive date del 07 ottobre 2014 e 08 gennaio 2015 sono state presentate al protocollo generale dell'Ente le fatture emesse dai componenti dello scrivente Collegio nei confronti del Comune di Paternò, relativamente ai compensi maturati per l'espletamento dell'incarico di componenti dell'Organo di Revisione dello stesso, afferenti i periodi dal 01/07/2014 al 30/09/2014 e dal 01/10/2014 al 31/12/2014.

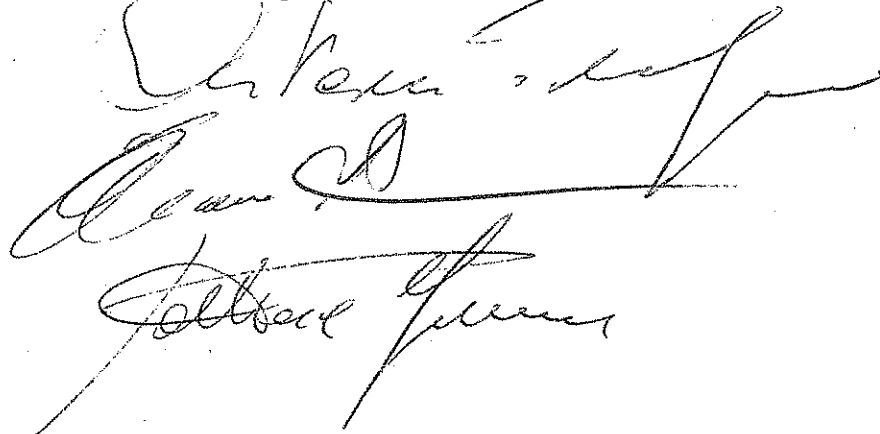
Ad oggi le stesse non risultano né liquidate né pagate. Tra l'altro è stato verificato che documenti di spesa emessi e pervenuti al Comune di Paternò dopo il 07 ottobre 2014, sono stati regolarmente liquidati e pagati.

Fermo restando che l'incarico è stato regolarmente espletato, non si comprendono i motivi di detto ritardo, foriero di eventuali ulteriori oneri a carico dell'Ente ai sensi del D. Lgs. 231/2002. Né in questa sede è corretto riportare altre considerazioni che attengono all'esercizio della propria attività di controllo dell'operato dell'Ente, a cagione delle quali apparirebbe ancor più inspiegabile tale ritardo.

2.11.11

Peraltro l'Organo di Revisione espleta il proprio mandato non solo con grande attenzione agli accadimenti gestionali dell'Ente, come verificabile dagli interventi e dagli atti dello stesso, ma anche con grande difficoltà in quanto privo di una propria sede da tempo ormai richiesta (ultima la nota n. 7/Rev. del 30/01/2015) . Con sommo imbarazzo e rammarico si fa presente altresì che in data 12/02/2015 questo Collegio si è riunito nel corridoio dell'ottavo piano de palazzo Comunale. Tenuto conto che da tempo alcune unità organizzative sono state trasferite in altra sede, si chiede di poter assegnare all'Organo di Revisione una sede per l'attività dello stesso, magari tra i locali lasciati liberi in conseguenza del predetto trasferimento.

Il Collegio dei Revisori dei Conti



Enna

Commissioni, costano 487mila euro l'anno

Il caso scoppia ad Agrigento, accende i riflettori sui Consigli comunali e sulle commissioni consiliari. I componenti dell'Assise civica della città dei tempi, nel 2014, si sono riuniti 1.133 volte. Un record è stato evidenziato, costato circa 600mila euro, lontano dall'aver raggiunto reali obiettivi.

Un record stracciato dai consiglieri comunali paternesì, i cui 30 componenti si sono riuniti 1.281 volte, nel 2014. In dettaglio 1.223 sono le riunioni di commissione e 58 i Consigli comunali, per un costo preventivo di 360mila euro. Il gettone di presenza per ogni commissione (otto quelle cittadine, con sette presidenti riferimento della maggioranza) è di

52 euro lordi, da evidenziare, però, che vi è un limite fissato nei pagamenti, con un tetto massimo di 26 sedute mensili, rimborsate per consigliere.

A conti fatti, ogni consigliere, se raggiunge ogni mese il numero di 26 sedute, verrebbe rimborsato con 1.352 euro. Complessivamente per tutti il costo annuale, per il numero massimo di sedute, raggiunge i 487mila euro circa. Sette presidenti su 8 sono di maggioranza.

All'analisi bisogna aggiungere un altro aspetto: le sedute di commissione durano, in alcuni casi, pochi minuti; spesso il tempo di una firma; il rimborso è, comunque, garantito. In passato si era discusso di fissare un tempo minimo di

Paternò. I consiglieri si sono riuniti 1.281 volte nel 2014, di cui 58 volte in Consiglio

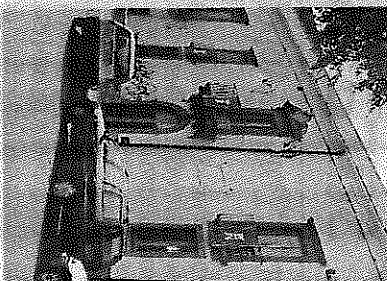
partecipazione alla seduta per ottenere il gettone (almeno il 40% della seduta), ma il no di molti consiglieri comunali ha subito messo a tacere l'argomento. Per il Comune le spese non sono finite. Ad esempio ai datori di lavoro per l'assenza del dipendente.

I consiglieri comunali si definiscono sotto attacco definendo proficuo il loro lavoro nei diversi settori. Le domande,

però, restano: perché così tante commissioni? Sono tutte necessarie? I tagli, quelli della politica, oggi più che mai appaiono necessari.

Certo ci sono i lodovoli e gli scarsi, quasi come in una classe: i promossi e i bocciati, ma a giudicarli sarà la città durante la prossima campagna elettorale. Ai consiglieri la sfida: riuscire a cambiare sistema. Ci riusciranno?

MARY SOTTILE



Palazzo Alessi
I 30 consiglieri comunali si sono riuniti 1.281 volte